

Prot. 677/24/P

Roma, 29.5.2024

Al Signor Direttore Generale dell'Ufficio del Personale
C/O Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria
Dr. Massimo PARISI
ROMA

E, per conoscenza

Al Signor Capo del Dipartimento
dell'Amministrazione Penitenziaria
Pres. Giovanni RUSSO
ROMA

Al Signor Vice Capo del Dipartimento
dell'Amministrazione Penitenziaria
D.ssa Lina DI DOMENICO
ROMA

Al Signor Direttore dell'Ufficio IV
C/O D.G.P. - D.A.P.
D.ssa Ida DEL GROSSO
ROMA

Al Signor Provveditore Regionale per la Lombardia
D.ssa Maria MILANO
MILANO

Al Signor Direttore Reggente della Casa Circondariale
D.ssa Giulia ANTONICELLI
SONDRIO

Al Commissario Straordinario USPP Lombardia
Sig. Umberto DI STEFANO
LECCO

Al Vice Segretario Provinciale USPP
Sig. Pasquale SCOGNAMIGLIO
SONDRIO

OGGETTO: Criticità Casa Circondariale Sondrio.-

Signor Direttore Generale,

Seppur coscienti del fatto che nel panorama penitenziario italiano vi sono situazioni di criticità sicuramente ben più complesse ed urgenti, riteniamo che il dovere dell'azione sindacale debba mettere tutto il personale di Polizia Penitenziaria sullo stesso piano, evidenziando le criticità che molto spesso si ritiene siano trascurabili ma di fatto per la peculiarità della realtà operativa non lo sono affatto.

Questo è il caso di Sondrio, Istituto Penitenziario collocato ai confini ove da quanto appreso il personale si sente confinato perché poco ascoltato.

Per anni l'Istituto non ha avuto figure apicali fisse ed oggi continua a non avere un Comandante titolare.

Nonostante l'assenza di un vertice ben definito il personale del Corpo negli anni ha sempre operato con senso di responsabilità ed abnegazione, colmando quelle lacune organizzative che purtroppo continuano a persistere.

Oggi gestire l'Istituto con limitate risorse sta diventando sempre più arduo e soprattutto sta incidendo sui diritti soggettivi del personale e sui processi lavorativi giacché la garanzia dell'ordine e della sicurezza non può prescindere dall'apporto del personale delle cariche fisse con grave nocimento nella gestione di quelle attività connesse ai compiti istituzionali principali che sono utili al funzionamento dell'Istituto Penitenziario.

Se leggiamo i dati in maniera asettica appare ovvio che la pianta organica, specie nel ruolo Agenti/Assistenti sembrerebbe in esubero.

Di fatto a creare un cortocircuito sono state le assenze giustificate "legittime" che ad oggi per il tipo di struttura ammonterebbero ad un numero tale da mandare in crisi il sistema organizzativo.

Tali assenze tra l'altro ci viene riferito si protraggono da mesi costringendo il personale a rinunciare ai propri diritti soggettivi o peggio in caso di eventi critici non previsti né programmabili, ad essere richiamato in servizio poiché l'aliquota programmata non è in grado di far fronte autonomamente.

Ci è stato altresì segnalato che in qualche occasione la situazione era talmente critica da non consentire al personale di poter fruire della Mensa Ordinaria di Servizio per l'impossibilità di assicurare il cambio in posti di servizio che per la loro natura ne necessitano.

Oltre a ciò negli orari notturni l'aliquota prevista, molto al di sotto dei livelli minimi di sicurezza deve anche assicurare l'accettazione nuovi giunti, senza che nessuno dell'Amministrazione si prenda cura di questa situazione cercando un accordo con la competente Procura affinché tale servizio possa essere sospeso almeno fino a quando l'organico effettivo tornerà a livelli che consentano una migliore organizzazione.

Orbene, pur prendendo atto dello sforzo del Provveditorato Regionale che legge per conoscenza che cosciente della situazione ha predisposto l'invio di tre unità (una del ruolo Ispettori e le altre due del ruolo agenti/assistenti), nonostante il distretto sia in grave deficit, si ritiene che il Dipartimento debba fare la propria parte valutando l'opportunità di inviare altro personale (non meno di 7 unità del ruolo agenti/assistenti), in servizio provvisorio in attesa che il personale effettivo al momento assente possa tornare idoneo al servizio.

Purtroppo la peculiarità della struttura penitenziaria non consente di poter addivenire ad un'organizzazione del lavoro differente e per tale motivo questa Federazione, condivide la scelta della Segreteria Provinciale USPP Sondrio di proclamare lo stato di agitazione con l'obbiettivo di mettere in luce le criticità di una struttura dell'Amministrazione come detto posta al confine del territorio italiano che sembra abbandonata al proprio destino.

Per quanto sopra esposto, si resta in attesa di urgente riscontro.

Distinti saluti.-

IL PRESIDENTE

Dott. Giuseppe MORETTI

